GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 6 GIUGNO — NUM. 132

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay.	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA. centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Con RR. decreti del 29 maggio 1887:

Daniele Vasta comm. Giovanni, prefetto di 2ª classe della provincia di Siena, nominato prefetto della provincia di Lecce.

Giacomelli nob. comm. Angelo, prefetto di 3ª classe della provincia di Cremona, nominato prefetto della provincia di Siena.

Caracciolo di Sarno comm. avv. Emilio, prefetto di 3ª classe a disposizione del Ministero, in missione al Ministero dell'Interno, nominato prefetto della provincia di Cremona.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4525** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 31 maggio 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2º Collegio di Catania;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2º Collegio elettorale di Catania è convocato pel giorno 26 giugno corrente, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4526** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, delle Finanze, della Guerra e della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita l'azione penale e sono condonate le pene pronunciate per i seguenti reati:

a) per i reati di stampa di azione pubblica;

b) per i reati politici soggetti a pene correzionali, purchè non siano accompagnati o connessi a reati contro le persone, le proprietà o le leggi militari;

c) per i reati preveduti dagli articoli 247, 260, 263 e 264 del Codice penale del Regno commessi in occasione di dimostrazioni politiche, purchè soggetti a pena correzionale;

d) per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti sullo stato civile;

e) per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sul porto d'armi non vietate;

f) per le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda L. 300;

g) per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

h) per le contravvenzioni alle leggi sulle privative dello Stato, riguardanti i sali e tabacchi, purchè la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda L. 100, e non trattisi di recidivi;

Art. 2. È concessa pure piena amnistia:

1. Ai renitenti ed agli omessi delle varie leve di terra e di mare, i quali risultino nati anteriormente al 1° gennaio 1848;

2. Ai renitenti delle varie leve di terra e di mare, a qualunque classe appartengano per ragione di nascita, i quali si trovino all'estero per iscopo d'istruzione, educazione, beneficenza o per esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro i limiti di tempo che saranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 3. Il presente decreto non pregiudica alle azioni civili ed ai diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1887.

UMBERTO.

G. Zanardelli.
A. Magliani.
E. Bertolè Viale.
B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **4515** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 3597 (Serie 3ª) del 31 dicembre 1885 relativo agli esami di ammissione e promozione nell'Amministrazione delle dogane;

Nello intendimento di preparare una necessaria trasformazione nel personale di 3ª categoria appartenente alla Amministrazione anzidetta; e ciò mediante uno speciale ed eccezionale provvedimento, valevole per una volta soltanto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze ed *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I commessi doganali di tutte tre le classi sono ammessi ad uno speciale esame di idoneità per i posti di ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane.

Art. 2. Di tali esami le prove saranno soltanto scritte, e sopra programma determinato con decreto Ministeriale. Una Commissione centrale pronuncierà il giudizio tanto sul risultato dell'esperimento scritto quanto sull'idoneità del candidato desunta dalle informazioni ufficiali che la Direzione Generale delle Gabelle, per ciascun candidato, porrà a disposizione della Commissione.

Art. 3. Le nomine ai suddetti posti di ufficiali alle scritture di quarta classe avranno luogo progressivamente, e soltanto in base della classificazione che, pei candidati giudicati idonei, la Commissione centrale presenterà a compimento dell'incarico ricevuto. I candidati dichiarati idonei saranno classificati dopo gli altri già inscritti nei ruoli di anzianità.

Art. 4. Alla formazione della Commissione centrale, e delle Commissioni locali, incaricate di presiedere e di sorvegliare l'esame scritto, non che alle sedi di esse, ed alle discipline dell'esame, sarà provveduto con decreto del Nostro Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con Reali decreti del 5 maggio 1887:

Boni Adolfo, vicepretore del 1° mandamento di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Giuncarico, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

Xarra Giuseppe, incaricato di reggere il mandamento di Petralia Soprana, è tramutato collo stesso incarico al mandamento di Piana dei Greci.

Riccioli Ignazio, vicepretore del mandamento di Aragona di Sicilia, è tramutato al mandamento di Palma Montechiaro, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

Lastella Vincenzo, vicepretore del mandamento di Lacedonia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate da Caruso-Lanza Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Girgenti.

Con Reali decreti dell'8 maggio 1887:

Mazza Giuseppe, pretore del mandamento di Licodia Eubea, è tramutato al mandamento di Floridia.

Romano Catania Antonino, pretore del mandamento di Ribera, è tramutato al mandamento di Licodia Eubea.

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Grottaglie, è tramutato al mandamento di Argenta.

Miglior Efisio, pretore del mandamento di Senorbì, è tramutato al mandamento di Calangianus.

Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Carloforte, è tramutato al mandamento di Senorbì.

Zunino Pietro, pretore già titolare del mandamento di Roccavione, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° maggio corrente, lasciandosi vacante il mandamento di Viggiano.

Locatelli Domenico, pretore del mandamento di Civitella Roveto, è tramutato al mandamento di Catignano.

Morinielio Filippo, pretore già titolare del mandamento di Maratea, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda,

nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° maggio corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, continuandosi a lasciare vacante il mandamento di Venosa.

Pilia Pietro, vicepretore del mandamento Marino in Cagliari, è tramutato al mandamento di Carloforte con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marcianò Fortunato, vicepretore del mandamento di Caggiano, è tramutato al mandamento di Massalubrense.

Mosca Achille, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Acerra.

Pancaro Angelo Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Acri.

Caparrotti Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pizzo.

Faggioni Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Venezia.

Franceschi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Padova campagna.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Azzinnari Luigi, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Acri.

La decorrenza dell'aspettativa concessa al pretore Lojodice Cataldo, già titolare del mandamento di Andria, con Regio decreto del 21 aprile u. s., è stabilita dal 1° maggio corrente.

Cavina Curzio, pretore del mandamento di Argenta, è tramutato al mandamento di Montepulciano.

Arfini Fermo, pretore del 1° mandamento di Bergamo, è tramutato al mandamento di Verdello, a sua domanda.

Andreotti Antonio, pretore del mandamento di Verdello, è tramutato al 1° mandamento di Bergamo, a sua domanda.

De Leonardis Giuseppe, pretore del mandamento di Conversano, è tramutato al mandamento di Lucera, a sua domanda.

Tisci Ottavio, pretore del mandamento di Cassano delle Murge, è tramutato al mandamento di Trinitapoli, a sua domanda.

Guida Nicola, pretore del mandamento di Trinitapoli, è tramutato al mandamento di Conversano, a sua domanda.

Suppa Emanuele, pretore del mandamento di Tricase, è tramutato al mandamento di Cassano delle Murge, a sua domanda.

Podrecca Guido, pretore del mandamento di Paternopoli, è tramutato al mandamento di Bassignana.

Viotti Raimondo, pretore del mandamento di Castellamonte, è tramutato al mandamento di Locana.

Bonuzzi Pietro, pretore del mandamento di Locana, è tramutato al mandamento di Castellamonte, a sua domanda.

Villanova Giusti Roberto, pretore del mandamento di Giuncarico, è tramutato al mandamento di Poppi, a sua domanda.

Mercadante Carrara Tommaso, pretore del mandamento di Piana dei Greci, è tramutato al mandamento di Misilmeri.

Ortalli Augusto, pretore del mandamento di Palma Montechiaro, è tramutato al mandamento di Aragona, lasciandosi quello di Campobello di Licata vacante per l'aspettativa del pretore Pecorella Giambattista.

Collo Alfredo, pretore del mandamento di Copparo, è tramutato al mandamento di Portomaggiore.

Ferri Giacomo, pretore del mandamento di Crevalcore, è tramutato al mandamento di Copparo.

Bazzanella Giovanni, pretore del mandamento di Ramacca, è tramutato al mandamento di Crevalcore.

Franceschini Tullio, pretore già titolare del mandamento di San Valentino, in aspettativa per motivi di salute, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, dal 1° maggio corrente, conservandosi per lui vacante il mandamento di Castelbuono.

Foà Alessandro, pretore del mandamento di Zogno, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, dal 1° maggio corrente, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi vacante lo stesso mandamento.

Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Amantea, è tramutato al mandamento di Arquata del Tronto.

Arnòne Salvatore, pretore del mandamento di Grotte, è tramutato al mandamento di Amantea.

Vinciguerra Paolo, pretore del mandamento di Gesso, è tramutato al mandamento di Pace.

Copperi Carlo Alberto, pretore del mandamento di Pace, è tramutato al mandamento di Gesso.

Graj Francesco, pretore del mandamento di Ottiglio, è tramutato al mandamento di San Sebastiano Curone.

Lombardo Giovanni, pretore del mandamento di Rosolini, è tramutato al mandamento di San Mauro Castelverde.

Puglisi-Bisani Salvatore, pretore del mandamento di Floridia, è tramutato al mandamento di Rosolini.

BOLLETTINO N. 20.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 16 al 22 di maggio.

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Castagnole Lanze.

Carbonchio: 2 bovini, morti, ad Alessandria e Pontestura.

Novara — Idem: 1 bovino, morto, a Lamporo.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 119 casi con 3 morti a Milano.

Sondrio — Continuano a segnalarsi i pochi casi di scabbie degli ovini a Chiuro e di zoppina dei bovini a Fusine e Colonna.

Cremona — Carbonchio: 5, letali, a Stagno Lombardo, Robecco e S. Daniele.

Mantova — Idem: 1, letale, ad Acquanegra.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cesiomaggiore.

Udine — Idem: 5 letali, a Udine, Martignacco, Pasian, Campoformido.

Treviso — Afta epizootica: 8 bovini, a Roncade.

Venezia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto a Cavarzere.

Rovigo — Idem: 1 bovino morto a Bottrighe.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rovigo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Podenzano.

Reggio — Idem: 1 bovino, morto, a Luzzara.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Gattatico (abbattuto).

Modena — Carbonchio essenziale: 1 letale a Carpi.

Carbonchio sintomatico: 3, letali, a Mirandola e San Felice.

Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a S. Felice.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Ferrara.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: uno a Firenze (abbattuto).

Forme tifiche degli equini: uno letale a Firenze.

Siena — Carbonchio: un bovino morto, a Siena.

REGIONE VIII — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 12 bovini a Corneto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: tre mandre di 350 capi a Pereto.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 5 a Iatrinoli.

Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Scabbie degli ovini: 8 a Piazza Armorina.

Roma, a' dì 3 di giugno 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Capo della 1ª Sezione

S. RISSO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 284 obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e Regio decreto 22 luglio 1851, estratte a sorte nel giorno 16 maggio 1887 a Londra presso la Banca* C. I. Hambro e Figlio.

SERIE **A** DI STERLINE LIRE 1000.

253 258 396 456.

SERIE **B** DI STERLINE LIRE 500.

684 956 957 1001 1207 1340 1341 1494 1690
1706 2045 2055 2059 2119.

SERIE **C** DI STERLINE LIRE 100.

2747 2749 2944 3689 3771 4100 4403 4450
5671 5733 5736 5749 5750 5770 6277 6278
6337 6363 6425 7105 7317 8311 8312 8332
8333 8348 8357 8359 8708 8724 8801 8821
8829 8830 8841 8842 8899 8904 8991 9311
9396 9399 9429 9432 9738 9849 10504 10572
10573 10594 10595 10596 10808 10810 10812 10868
10876 10880 10881 10882 10888 10893 10894 11055
11109 11307 11477 11478 11521 11523 11574 11651
11846 11900 11906 11909 11910 11931 11977 12005

SERIE **D** DI STERLINE LIRE 40.

13052 13056 13057 13732 13735 13835 14287 14877
15147 15151 15568 16034 16271 16355 16545 16546
16563 16564 16568 16570 16574 16576 16616 17026
17027 17100 17287 17523 17593 17613 17667 17791
18234 18472 18951 18961 19011 19082 19724 20366
20368 20876 21204 21227 21259 21558 21806 21813
21814 21818 21880 21881 21882 21900 21999 22028
22029 22419 22500 22554 22735 22760 22922 22924
22926 22954 22955 23087 23088 23391 23416 23712
23714 23855 23931 23940 24078 24082 24084 24387
24732 24807 24907 25103 25128 25130 25131 25199
25537 25549 25559 25564 25566 25567 25573 25708
25860 26020 26033 26064 26115 26161 26785 26989
27048 27068 27069 27108 27111 27119 27421 27425
27445 27572 27634 27639 27646 27648 27723 27728
27783 27877 27921 27966 27967 28075 28203 28249
28398 28441 28500 28506 28682 28729 28759 28762
28765 29177 29180 29279 29442 29453 29459 29471
29570 29615 29676 29678 29679 29685 29687 29885
31850 31851 32017 32843 32844 32911 32912 35207
35211 35212 35213 35752 35840 35841 35844 35848
35936 35960 36419 36474 36475 36478 36479 36480
36604 36865 36929 36970 36971 37111 37127 37225
37247 37396.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto maggio corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso, alla pari del capitale rappresentato dalle medesime, sarà effettuato a cominciare dal 1° giugno p. v., ed avrà luogo nel Regno presso la Cassa del Debito Pubblico e le Tesorerie provinciali del Regno ed all'estero a cura della Casa bancaria C. I. Hambro e Figlio di Londra, contro la restituzione in ambo i casi, delle Obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento segnate coi nn. 73 a 89.

Si avverte inoltre che i capitali delle Obbligazioni come sopra estratte non venendo riscossi entro il termine perentorio di due anni decorrenti dal giorno in cui sono divenuti rimborsabili a norma dell'art. 18 del Regio decreto 22 luglio 1851, numero 1254, cadranno in prescrizione.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico,

Roma, 30 maggio 1887.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 452026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 56726 della soppressa Direzione di Torino) — n. 452027 (già 56727) — N. 452028 (già 56728) — n. 452029 (già 56729) — N. 452030 (già 56730) ciascuna di lire 10 e n. 452031 (già 56731) di lire 15, al nome di Stella Simone fu *Simone* domiciliato in Loano furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Stella Simone fu *Giuseppe*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè n. 731,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di *Spizzechino* Adele fu *Luigi* minore sotto la patria podestà della madre Sonnino *Serafina* di Giuseppe domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spizzichino* Adele fu *Moisè Aron*, minore sotto la patria potestà della madre Sonnino *Sara* ecc. (ora maggiore di età e moglie a Di Cave Salvatore) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 801350 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Grassi *Giuseppina* fu Cesare, minore, sotto la curatela del marito Galliani Carlo domiciliato in Milano è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grassi *Maria-Carolina-Giuseppa* fu Cesare, minore, sotto la curatela del marito Galliani Carlo, domiciliato in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 maggio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo III della legge decreto 10 marzo 1860 del Governo della Toscana, è aperto il concorso all'ufficio di professore di storia e geografia nel Liceo Dante di Firenze col grado di titolare di 1ª classe e con lo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nella città anzidetta, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 14 maggio 1887.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella Reale Accademia di belle arti di Milano il posto di *Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue*, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, entro il giorno trentuno luglio 1887, la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso, che ha pure l'obbligo di assistere alla Scuola del nudo a vicenda con gli altri professori, sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 1° giugno 1887.

Il Direttore generale
FIORELLI.

2

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

In esecuzione dell'articolo 92, regolamento 16 aprile 1882, nei giorni 25 e seguenti del venturo mese di luglio avrà luogo nel R. Liceo Broggia di Lucera un concorso per due posti semi gratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del 14 maggio u. s.

Per essere ammesso al concorso, bisogna che il candidato faccia tener al signor Preside-Rettore del Liceo Broggia:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate contagiose;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'Agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Il tempo utile alla presentazione delle istanze documentate termina col 30 del corrente giugno. Scorso questo termine, qualunque istanza non sarà accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando si già conferito.

Le prove del concorso sono scritte ed orali. Le scritte per gli alunni che compiono il corso elementare consistono in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Per gli alunni del Ginnasio o del Liceo, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studii fatti. Le orali versano in tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia 20 maggio 1887.

Il R. Provveditore: QUERCIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3.

VERGA C., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Approvazione dei progetti nn. 90, 89, 87, 88.

Senza osservazioni approvansi i seguenti quattro progetti di legge:

1. Leva di mare sui giovani nati nell'anno 1867;
2. Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda e ampliamento del cantiere di Peschiera;
3. Concorso del fondo religione, culto e beneficenza nella spesa dell'Ospedale di Santo Spirito in Roma;
4. Concessione al comune di Roma del palazzo in via Incurabili (Roma) ai civici numeri 5 a 12, a senso delle leggi di soppressione 7 luglio 1866 e 19 giugno 1873.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ed approvati ieri e di quelli approvati nella seduta d'oggi.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

a) Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti	70
Favorevoli	62
Contrari	8

(Il Senato approva).

b) Acquisto dall'Ospizio di beneficenza in Palermo di alcuni locali occorrenti per l'Archivio di Stato in quella città:

Votanti	70
Favorevoli	64
Contrari	6

(Il Senato approva).

c) Distacco dal mandamento di Borghetto dei comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi:

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

d) Ampliamento del carcere di Buon Cammino in Cagliari. Esecuzione dei lavori in economia con l'opera dei condannati:

Votanti	70
Favorevoli	65
Contrari	5

(Il Senato approva).

e) Leva di mare sui giovani nati nell'anno 1867;

Votanti	70
Favorevoli	65
Contrari	5

(Il Senato approva).

f) Acquisto di materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda, e ampliamento del cantiere di Peschiera:

Votanti	70
Favorevoli	65
Contrari	5

(Il Senato approva).

g) Concorso del fondo religione, culto e beneficenza nella spesa dell'Ospedale di Santo Spirito in Roma:

Votanti	70
Favorevoli	66
Contrari	4

(Il Senato approva).

h) Concessione al comune di Roma del palazzo in via Incurabili in Roma ai civici numeri 5 a 12, a senso delle leggi di soppressione 7 luglio 1866 e 19 giugno 1873:

Votanti	70
Favorevoli	61
Contrari	9

(Il Senato approva).

PRESIDENTE avverte che, non essendovi relazioni in pronto, il Senato, almeno per alcuni giorni, non terrà seduta. I signori senatori saranno riconvocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4 3[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

TAVERNA presenta la relazione sopra disegni di legge per maggiori spese sul bilancio del Ministero della Guerra 1885 86.

PAVESI desidera sapere a che punto siano i lavori della Commissione che esamina il disegno di legge sull'emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi.

PRESIDENTE, nell'assenza del presidente di detta Commissione, onorevole Trompeo, non può darne notizia. Ma si farà premura di richiederne, e di sollecitare i lavori.

PAVESI ringrazia.

DE ZERBI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga di alcune disposizioni della legge di risanamento di Napoli.

CADOLINI presenta la relazione sul disegno di legge di maggiori spese per il bilancio del Tesoro nell'esercizio 1885-86.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio della guerra.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Discussione sullo stato di previsione del Ministero della Marina.

ROSSI raccomanda al Ministro della Marina di studiare il modo migliore per rendere sollecito l'imbarco del carbone sui bastimenti, premendo ciò moltissimo in tempo di guerra. Raccomanda pure di aumentare il numero delle navi di stazione all'estero per la protezione dei nostri connazionali.

Richiama pure l'attenzione del Ministro sul modo di armare le nostre navi; e ciò non per il basso personale, ma per lo stato maggiore, che certamente non s'improvvisa. Nè è a credere che a ciò si possa provvedere col personale della marina mercantile, perchè questo è disadatto a tutti i delicati servizi della marina militare. Ritiene a questo proposito insufficienti le proposte del Ministro: e così pure crede non sufficiente l'attuale ordinamento del corpo per la difesa costiera, e per ciò lo esorta a provvedere senza indugio; se pure non si vuol avere un naviglio inutile, perchè male armato.

BRIN, Ministro della Marina, dice che per quanto le nostre forze navali siano preordinate specialmente per la difesa del paese e nei limiti del Mediterraneo, pure non si è trascurato di tutelare i nostri connazionali all'estero nel limite del possibile, e quest'anno si avranno tre nuove navi a questo scopo.

Accenna ai mezzi sperimentali per rifornire, con facilità, di carbone le grandi navi e il buon esito avutone.

Consente che la questione dell'insufficienza del personale sia gravissima, ed egli non ha mancato di renderne informata la Camera. Però conviene ritenere che un ufficiale di marina non si improvvisa e che si deve ricorrere a corsi suppletivi; perciò egli ha aumentato il numero degli allievi dell'Accademia navale, in modo da soddisfare al bisogno.

MALDINI (della Commissione), dichiara che sebbene egli abbia mosse in seno alla Commissione tutte le obbiezioni accennate nella relazione, non intende di rinnovarle innanzi alla Camera, pronto però a difendere le idee manifestate, quando si aprisse sovr'essa qualche discussione.

(Approvansi senza discussione i primi 13 capitoli).

RANDACCIO sul capitolo 14: « Stato maggiore generale della Regia marina » dichiara che la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulla difesa costiera, della quale egli è presidente, non ha ancora riferito avendo dovuto richiedere al Ministero molte notizie ed altre ricercare direttamente. Essa però ha concordato nel ritenere che la difesa delle coste debba essere affidata allo stato maggiore generale, ed il Ministro ha già tenuto conto di quel concetto applicandolo in parte.

Se non che la Commissione del bilancio non ha approvato il provvedimento ministeriale appunto in considerazione della precedenza del disegno di legge; ora egli prega la Commissione di consentire nell'aumento proposto dal Ministro su questo capitolo; giacchè, anche senza un disegno di legge speciale, il Ministro dev'essere autorizzato a provvedere coi mezzi ordinari ad un servizio ritenuto indispensabile.

BRIN, Ministro della Marineria, dichiara che la destinazione di ufficiali della marineria al servizio delle coste non pregiudica menomamente la istituzione di un corpo speciale destinato alla difesa costiera.

MALDINI (della Commissione), avendo egli proposto nella Commissione del bilancio di non consentire la delegazione di ufficiali della armata al servizio delle coste, intende dar ragione della sua proposta.

Essa non solo si collegava con la deliberazione presa dalla Com-

missione del bilancio di non occuparsi ora di proposte relative ad organici, ma era imposta dal riguardo dovuto ad una Commissione parlamentare la quale è incaricata di riferire sulle proposte ministeriali relative alla difesa costiera.

Ma, dopo la dichiarazione dell'onorevole Randaccio, consentendo egli pure nel concetto che la difesa costiera debba essere affidata agli ufficiali dell'armata, dichiara di recedere, per suo conto, dalla sua proposta pregiudiziale.

VIGNA, relatore, avendo fatto parte della minoranza che non ha approvato la pregiudiziale messa innanzi dall'onorevole Maldini, è lieto di prendere atto del recesso del proponente; e dichiara che anche la maggioranza della Commissione rinuncia alla riduzione proposta sul capitolo 14.

BRIN, Ministro della Marina, ringrazia l'onorevole Maldini di aver receduto dalla sua proposta che era stata accolta dalla maggioranza della Commissione del bilancio.

(Approvansi i capitoli dal 14 all'ultimo, l'insieme della spesa in lire 102,408,159 81, e l'articolo del disegno di legge).

Discussione di disegni di legge relativi a maggiori spese per gli esercizi 1884-85 e 1885-86.

QUARTIERI, segretario, dà lettura della relazione della Commissione generale del bilancio sulla parte generale dei disegni di legge e del seguente ordine del giorno proposto dalla stessa Commissione:

« La Camera invita il Governo a studiare e presentare nella corrente Sessione proposte legislative dirette ad assicurare efficacemente il controllo degli impegni ed informate essenzialmente a questo doppio concetto, che il rendiconto consuntivo possa solo contenere il conto delle entrate e delle spese autorizzate dal Parlamento, e che la Corte dei conti eseguisca il controllo sugli impegni, e non ammetta a pagamento mandati per spese delle quali non abbia registrato e riconosciuto legittimo l'impegno. »

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di avere già concordato con la Commissione nel concetto espresso nell'ordine del giorno, che quindi accetta.

SONNINO osserva che qui si tratta di una questione già vecchia la quale non sarà certamente risoluta dal proposto ordine del giorno.

Anzitutto trova superfluo ripetere quello che è già stabilito dalla legge di contabilità, che, cioè, il rendiconto consuntivo debba contenere soltanto il conto delle entrate e delle spese autorizzate dal Parlamento.

Per rendere efficace il sindacato parlamentare occorrerebbe in primo luogo distinguere le spese obbligatorie dalle facoltative, comprendendo le prime in un unico disegno di legge per tutti i Ministeri e separando le altre in tante leggi speciali quanti sono i capitoli aumentati. Ed è poi chiaro che non si dovrebbero ammettere maggiori spese sui residui; altrimenti non si può mai conoscere la vera situazione finanziaria, e l'amministrazione è interessata a fare preventivi inferiori al bisogno.

L'aumento di spesa sul conto-residui infatti deve andare a carico della competenza dell'anno in cui si autorizza.

Ora la Giunta generale non si occupa di questo che è il punto capitale per il riscontro parlamentare sui bilanci.

Riconosce invece efficace l'ordine del giorno nella parte che concerne l'operato della Corte dei conti.

GIOLITTI dichiara che la Commissione generale del bilancio ha ritenuto che, per riparare all'inconveniente lamentato, il miglior mezzo sia quello d'impedire che spese non autorizzate si facciano; ed a tal fine è diretto l'ordine del giorno che essa ha proposto all'approvazione della Camera.

Quando il Governo sia messo nell'impossibilità di fare spese non autorizzate, si saranno evitati i disegni di legge per maggiori spese ed i conti consuntivi si chiuderanno alla fine dell'esercizio.

Ciò non impedirà che spese effettivamente indispensabili si facciano, ed allora si risolverà se esse debbano ricadere sul consuntivo o sulla competenza; ed egli ritiene, come l'onorevole Sonnino, che si dovranno considerare come spese nuove.

Prega quindi l'onorevole Sonnino di approvare l'ordine del giorno che segna il primo ed il più importante passo nella via che è nei desiderii comuni.

CADOLINI non conviene che le maggiori spese possano considerarsi come spese nuove, altrimenti si smarrisce il criterio della potenzialità del bilancio.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, avverte in primo luogo che la forma con la quale si chiede ora l'approvazione delle maggiori spese è prescritta da una deliberazione della Camera; ed egli crede che il riscontro parlamentare possa esercitarsi anche senza bisogno che le spese facoltative sieno distinte in altrettanti disegni di legge quanti sono i capitoli variati; anzi che con un disegno di legge complessivo per ogni Ministero sia più agevole farsi una idea della situazione generale.

Secondariamente risponde all'onorevole Sonnino che non si può, senza violare la legge di contabilità, confondere i residui con la competenza, convertendo il bilancio in un conto di cassa.

Prega l'onorevole Sonnino di dar voto favorevole all'ordine del giorno proposto, poichè crede che i provvedimenti che dovranno presentarsi basteranno a porre un freno efficace alle maggiori spese.

ARCOLEO presenta la relazione sul bilancio della Pubblica Istruzione, e due relazioni per maggiori spese sugli esercizi 1884-85 e 1885-86.

GANDOLFI presenta la relazione intorno al disegno di legge: Passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina.

BUTTINI, relatore, dice che la Giunta riconosce giusto le idee esposte dall'onorevole Sonnino, e ammette che si debba studiare il modo di riparare efficacemente agli inconvenienti lamentati. La Giunta però ha dovuto persuadersi che non si potesse proporre un rimedio generale, e che fosse più utile procedere gradatamente. Quindi ha presentato un ordine del giorno che segna un vero e reale progresso.

E' vero che è risultato assai inefficace il controllo della Corte dei conti; e ciò perchè, riformata la contabilità colla legge del 1883, non fu modificata la legge del 1862 per la Corte dei conti medesima; e a questo sconcio la Giunta è persuasa che si debba e si possa provvedere colla proposta che ha formulato.

SONNINO ringrazia il relatore delle sue dichiarazioni, e spera che, a suo tempo, la Giunta non vorrà essere troppo rigida nell'interpretazione del suo ordine del giorno che in qualche parte crede sia poca cosa, o in altre ponga freni soverchi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

MORELLI è disposto a votare l'ordine del giorno della Commissione: a cui però nota che la legge di Contabilità già fa obbligo ai ragionieri delle pubbliche Amministrazioni di spedire mensilmente alla Corte dei conti il registro degli impegni. Addita gli inconvenienti derivanti dall'attuale sistema di controllo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'on. Morelli non essere esatto che la Corte dei conti abbia notizia di tutti gli impegni che si contraggono. Alcuni di questi, nonchè alla Corte dei conti, non sono neanche comunicati alle ragionerie ministeriali; quindi ripete la preghiera di votare l'ordine del giorno che la Giunta propone.

BUTTINI, relatore, si unisce a questa dichiarazione, dappoichè, mancando alla Corte notizia degli impegni inferiori alle lire 2000, il registro degli impegni non può essere regolarmente tenuto.

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno della Commissione.

(È approvato).

(Si approvano senza discussione sei disegni di legge per maggiori spese sui bilanci 1884-85 e 1885-86 dei Ministeri di Grazia e Giustizia, e di Agricoltura e Commercio e dell'Interno).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sul bilancio del Ministero dell'a Guerra:

Favorevoli 167
Contrari 70

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: controversie doganali e modificazioni al repertorio della tariffa doganale.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta che si discuta il disegno della Commissione.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

COLOMBO. (Della Commissione) Parla della composizione e del funzionamento del collegio dei periti; ritiene poco pratico il modo di elezione di questi periti, e propone un emendamento all'articolo 14 nel senso che il regolamento stabilisca anche le norme per la loro elezione. Vorrebbe che le spese delle perizie, anzichè della Camera di commercio, fossero a carico della parte soccombente.

Vorrebbe poi modificato l'articolo 3 relativo alle controversie doganali, per impedire una ineguale qualificazione della merce.

PICARDI, relatore, difende le proposte della Commissione: dice che questo disegno di legge porterà grande vantaggio al commercio; risponde alle obiezioni dell'onorevole Colombo per quanto riguarda le controversie doganali.

Parla poi del collegio dei periti e dichiara a nome della Commissione di accettare tutti quegli emendamenti che non altereranno il concetto fondamentale della legge.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze circa l'attivazione del nuovo censo nella provincia di Milano.

« Pavesi, Mussi, Cagnola, Marcora ».

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non può rispondere altro che questo: che prima della fine dell'anno il nuovo censo sarà attuato.

PAVESI ringrazia il Ministro e prende atto della sua dichiarazione.

La seduta termina a ore 6 55.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese del *Times* constata la sincera soddisfazione che si è provata in Germania per il ritiro del generale Boulanger, per quanto la stampa tedesca si adoperi a manifestarla con riserbo. Del pari fece buona impressione a Berlino la permanenza del signor Flourens agli affari esteri.

Il *Times*, nel suo articolo di fondo, insiste sulla importanza che, sotto l'aspetto della tranquillità europea, presenta la permanenza del signor Flourens al governo, poichè lo si sa alieno da ogni idea aggressiva. « Benchè l'avvenire rimanga oscuro, dice l'organo della *City*, il risultato del voto della Camera francese è almeno di buon augurio per la stabilità del nuovo gabinetto. »

Il corrispondente parigino del *Times* scrive: « Il nuovo ministero indica uno sforzo lodevole da parte della destra e della sinistra moderate per trattenere la Francia sul pendio sdrucciolo del radicalismo.

« Questo sforzo non significa che la Francia debba rimanere immobile, ma semplicemente che la seria discussione prenderà il posto delle divagazioni e delle violenze. I membri della destra, bisogna dirlo a loro onore, non hanno posto al gabinetto alcuna condizione. Essi gli hanno unicamente chiesto di adottare una politica sufficientemente moderata che permetta di dare il loro concorso nell'interesse dell'ordine e della sicurezza. Essi, in una parola, gli domandano una politica la quale convenga a una repubblica rassicurante, in opposizione con una repubblica inquietante. »

La *Standard* dice essere grandemente possibile che il nuovo Ministero abbia lunga durata se può resistere ai primi assalti che gli saranno diretti. Della sua vita si deciderà nella questione finanziaria per quanto non possa richiederglisi di fare grandi economie mentre tutti i paesi vicini alla Francia consacrano somme enormi al loro esercito ed alla loro marina.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il ministero Rouvier, colla prima vittoria ottenuta alla Camera, ha dato per intanto una prova della sua vitalità, sebbene la maggioranza repubblicana pronunziatasi in suo favore sia piuttosto debole.

La *Post* di Berlino si occupa di preferenza della caduta di Boulanger. Essa domanda se questa caduta sia giovevole alla Germania o se si debba deplorarla e risponde:

« Coloro che ritenevano inevitabile una pronta guerra tra la Francia e la Germania, devono deplorare il ritiro di Boulanger, perchè questi era una garanzia di vittorie tedesche. Coloro però che sperano un miglioramento continuo di rapporti tra la Germania e la Francia, si rallegreranno della caduta di Boulanger, anche se il suo successore valesse dieci volte più di lui, però che sotto Boulanger in nessun momento si era sicuri che una misura imprudente od offensiva non provocasse la guerra entro ventiquattro ore ».

Del ministero Rouvier la *Post* dice che, non ostante i suoi elementi radicali, esso si appoggia sulla destra; che gli opportunisti rappresentano in Francia l'unica repubblica possibile e che una monarchia in Francia è una chimera come lo è una repubblica radicale.

La *Deutsche Zeitung* dice che il pericolo principale per il nuovo gabinetto consisterà nell'uso che i radicali faranno della popolarità del generale Boulanger. Ma il bisogno di pace e di tranquillità, che il popolo francese sente, gli darà forza di sormontare gli ostacoli e le difficoltà.

La *Gazette de Lousanne* dice che la costituzione del gabinetto Rouvier deve considerarsi come un atto di resistenza alla demagogia. « Per ciò solo, scrive il foglio svizzero, esso merita ed avrà l'appoggio degli uomini d'ordine, ed il suo avvenimento sarà salutato in Europa come un pegno di prosperità per le istituzioni francesi e come una garanzia di pace internazionale. »

Si scrive da Costantinopoli al *Temps* che l'atteggiamento dei cretesi ispira nuovamente delle inquietudini.

« I deputati dell'isola, scrive il corrispondente, hanno testè rinnovato, con insistenza significativa, le domande che presentano periodicamente da parecchi anni perchè la Porta ceda all'isola i proventi delle sue dogane. Il governo centrale ha fatto diggià delle concessioni su queste questioni. In passato l'isola non riceveva che il terzo di questi proventi; gli altri due terzi venivano mandati a Costantinopoli. La Porta, aderendo in parte ai reclami reiterati dei cretesi, ha ceduto loro la metà del prodotto delle dogane. Oggi i deputati domandano l'intero prodotto. Essi basano la loro rivendicazione sul fatto che il bilancio cretese è costantemente in *deficit*, e osservano che in queste condizioni la Creta è posta nell'impossibilità, per mancanza di risorse sufficienti, di raggiungere quello sviluppo naturale che doveva assicurarle la situazione privilegiata di cui è stata dotata. Essi aggiungono ancora che la ripartizione degli impieghi non è proporzionata alla cifra delle due popolazioni cristiana e mussulmana e fa pendere la bilancia in favore di quest'ultima.

« Questi reclami dei deputati cretesi sono esposti nella memoria che essi hanno rimesso ai consoli delle potenze e che è stata mandata simultaneamente a Costantinopoli. Mi viene detto che all'ultimo momento il governatore generale dell'isola, per arrestare questo movimento che può avere delle gravi conseguenze, ha ricorso alla seguente combinazione. Esso ha preparato un bilancio nel quale sopprime parecchi stanziamenti per lavori pubblici, riduce la gendarmeria di 200 uomini e diminuisce di 30 piastre al mese il soldo dei gendarmi conservati. Non ostante queste riduzioni, il bilancio presenta un *deficit* di due milioni e mezzo di piastre. Ma il governatore generale promette che questa somma sarà pagata dal tesoro imperiale in modo da realizzare l'equilibrio del bilancio.

« Noi non sappiamo ancora come questa proposta sia stata accolta dai deputati cretesi, e se il governatore sia riuscito a farli desistere dalle loro domande. Ad ogni modo sarebbe da desiderarsi che tale fosse il caso perchè il governo ottomano non è affatto disposto di esaudire i voti dei deputati, e, secondo ogni probabilità, esso pro-

mulgherà la legge marziale nell'isola se il movimento non dovesse cessare. »

Si telegrafa da Madrid, 1° giugno, correr voce che il ministro delle finanze, cedendo alle istanze della Banca di Spagna, sia disposto di ritirare il progetto relativo all'imposta sugli interessi del debito interno.

La maggioranza della Commissione del bilancio insiste invece pel mantenimento di questa imposta.

Il ministero ha deciso di respingere tutte le proposte che presenteranno i conservatori od i liberali riformisti per far aumentare i diritti d'importazione sui cereali e sui prodotti dell'industria.

La Società tedesca di colonizzazione ha diretto al Reichstag ed al cancelliere una istanza per la creazione di una linea postale sovvenzionata, la quale colleghi la Germania allo Zanzibar per la via di Trieste, Porto Said ed Aden. La sovvenzione che per questo titolo dovrebbe darsi al Lloyd della Germania del Nord sarebbe di 550,000 marchi.

Casocchè il governo si rifiutasse a questa creazione, la Società chiede che si istituisca almeno una linea fra Zanzibar ed Aden. Nel qual caso la sovvenzione sarebbe di 300,000 marchi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

KIEL, 3. — L'imperatore ha presieduto la cerimonia del collocamento della prima pietra del canale destinato ad unire il Mare del Nord al Mar Baltico

L'imperatore fu dovunque acclamato.

ATENE, 4. — Tricupis, annunciando alla Camera la conclusione del prestito, soggiunse che saranno costruite tre corazzate del valore totale di trenta milioni.

Fra breve la sessione parlamentare sarà chiusa.

PARIGI, 4. — Camera dei deputati. — Si approva il progetto del governo sul regime degli zuccheri.

S'intraprende la discussione del progetto di legge organica militare, di cui un deputato della Destra chiede l'abbandono.

La seduta è tolta.

SWANSEA, 5. — Deputazioni composte di parecchie migliaia di liberali del paese di Galles sfilarono dinanzi a Gladstone e gli presentarono doni. La processione durò quattro ore. Gladstone pronunciò due lunghi discorsi sulla questione irlandese.

MANTOVA, 5. — Stamattina in piazza Virgiliana, alla presenza delle autorità, il generale Lombardi passò in rivista le truppe del presidio.

Con l'intervento delle autorità civili e militari, delle associazioni cittadine e di molta folla furono scoperte la lapide a Giuseppe Finzi collocata sulla base del monumento dei martiri di Belfiore ed i nuovi medaglioni dei martiri in sostituzione di quelli deturpati recentemente. Il sindaco pronunziò nobili e commoventi parole.

MILANO, 5. — Stamane, alle ore 9, il generale Vecchi, con un brillante stato maggiore, passò in rivista le truppe del presidio, comandate dal generale Biandrà, lungo il bastione di Porta Venezia. Quindi ebbe luogo la sfilata in piazza del Duomo. Vi assistevano le autorità cittadine ed una immensa folla. Alle ore 2 pom. fu inaugurato il Pantheon nel Cimitero monumentale coll'intervento delle autorità civili e militari, dei Corpi morali, dei Sodalizi e dei congiunti degli illustri personaggi ivi sepolti. Molti invitati. La città è imbandierata e festante. Stasera le musiche militari e cittadine suoneranno sulle principali piazze.

BRINDISI, 5. — Il piroscafo postale *Achille*, del Lloyd austro-Ungarico, è stato scagliato e proseguì la sua rotta per Alessandria di Egitto.

GENOVA, 5. — Per la ricorrenza dello Statuto il Sindaco ed il Consiglio provinciale inviarono un telegramma a S. M. il Re.

Stamane ebbe luogo la rivista delle truppe. Immensa folla.

NAPOLI, 5. — La città è animata. Le vie e le navi sono imbandierate.

Stamane ebbe luogo la rivista in piazza del Plebiscito. Le truppe furono vivamente applaudite.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

TORINO, 5. — Fra le salve di cannone ebbe luogo alle ore 9 antimeridiane, la rivista militare passata da S. A. R. il Principe Amedeo, seguito da un numeroso e brillante stato maggiore. Al *defilé* in piazza Castello assistevano dalla loggia Reale le LL. AA. RR. le Duchesse di Genova. Folla immensa. Tempo splendido. I Consolati, gli edifici pubblici e grande numero di case sono imbandierate.

SPEZIA, 5. — Il vice ammiraglio Acton passò in rivista le truppe della marina e di presidio comandate dal generale Sala. Assistevano pure alla rivista alcuni ufficiali della fregata americana *Quinnergum* arrivata iersera.

FIRENZE, 5. — Stamane ebbe luogo la rivista alle Cascine. Molta folla. Quindi il sindaco distribuì le medaglie al valore. Durante la giornata le musiche suonarono sulle piazze. Stasera illuminazione.

FORLI', 5. — Stamane per la ricorrenza dello Statuto ebbe luogo la rivista delle truppe del presidio e quindi la premiazione degli alunni delle Scuole coll'intervento delle autorità La città è imbandierata.

VERONA. 5. — Alle ore 8 ant. il generale Pianell passò in rivista le truppe. Vi assisteva una grandissima folla.

PALERMO, 5. — La città è imbandierata. Alle ore 10 il generale Dezza passò in rivista le truppe al Foro italico. Grande folla.

GENOVA, 5. — Alle 2 45 pom. sono arrivati i componenti il pellegrinaggio patriottico che si reca a Caprera. Furono ricevuti dalla Rappresentanza municipale e dalle Società operaie con bandiere e musiche e s'imbarcarono, fra gli applausi, a bordo del *Balduino*, dell'*Asia* e dell'*India* che salperanno verso le quattro con a bordo circa 1500 persone.

CIVITAVECCHIA, 5. — Il treno dei pellegrini a Caprera è arrivato alle ore 5 20 pomeridiane. Erano ad aspettarlo alla stazione le autorità locali, tredici Associazioni con bandiere, il concerto cittadino e grande folla.

Rendevano gli onori i pompieri ed una compagnia di fanteria. Il treno fu accolto al suono della Marcia Reale.

I deputati rappresentanti la Camera sono saliti nelle carrozze del municipio. Le autorità e la folla accompagnarono al molo i pellegrini.

Alle ore 4 era già partito il postale *Moncalieri* per il Golfo degli Aranci e per Caprera con a bordo settanta pellegrini.

Alle 6 si è compiuto l'imbarco degli altri sul *Flavio Gioia*, che è salpato alle 6 1[2 fra gli applausi della folla. Il mare è calmo.

CIVITAVECCHIA, 5. — Sono a bordo del *Flavio Gioja* i deputati Delvecchio, Basetti, Caldesi, Pais, Armirotti, Moneta, Pantano e Vendramini, le rappresentanze dei Municipi di Napoli e Palermo e 458 persone.

ATENE, 5. — Fu chiusa la sessione parlamentare.

La Famiglia Reale fa i preparativi per la partenza da Atene. Il re ed il principe ereditario andranno a Londra per il giubileo della regina d'Inghilterra. La regina andrà a Marienbad. Quindi tutta la Famiglia Reale si riunirà a Copenaghen.

Durante l'assenza del re, Tricupis terrà la reggenza.

GIBILTERRA, 4. — I piroscafi *Iniziativa* e *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, diretti a New-York, proseguirono oggi da Gibilterra, il primo a mezzodì, il secondo stasera.

NEW-YORK, 4. — Oggi è partito per Genova e Marsiglia il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 5. — La consacrazione di mons. Galimberti si è compiuta stamane nella cattedrale di S. Stefano, coll'intervento del Corpo diplomatico, dei ministri di Stato, delle grandi cariche di Corte, di molti personaggi dell'aristocrazia e di grande concorso di popolazione.

Più tardi il cardinale arcivescovo di Vienna diede un pranzo, al

quale erano invitate circa 70 persone, fra cui i membri del Corpo diplomatico, i ministri e le grandi cariche di Corte.

Il cardinale arcivescovo brindò al Santo Padre ed all'Imperatore. Mons. Nunzio rispose con un brindisi all'Imperatore ed al Papa, ringraziando il principe arcivescovo.

PARIGI, 5. — Corse pel grande premio:

Vinse il primo premio *Ténébreuse* (francese); il secondo *Baron* (inglese) ed il terzo *Krakatoa* (francese).

PARIGI, 5. — Al ritorno dalle corse il generale Boulanger uscendo dal Bois de Boulogne fu oggetto di una dimostrazione da parte della folla che gridava: *Viva Boulanger !*

BERLINO, 5. — L'Imperatore rinunziò di andare a Liegnitz per assistere al giubileo del suo reggimento, in seguito al consiglio dei medici che gli raccomandano di usarsi riguardi.

Secondo la *Post*, l'Imperatore si recherebbe il 18 corrente ad Ems e poscia a Gastein.

MADDALENA, 6. — I pellegrini imbarcati a Civitavecchia hanno fatto una traversata ottima e sono arrivati innanzi Caprera alle ore 6 antim. Fu intuonato subito, fra gli applausi, l'inno di Garibaldi. I pellegrini sbarcarono alle ore 9 ant.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Favorita dal tempo che era splendidamente sereno, ebbe luogo ieri mattina la rivista delle truppe del presidio, cui si aggiunse la compagnia reduce dall'Africa, che fu alla difesa gloriosa di Saati.

Dopo la rivista passata da S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Napoli in uniforme di sottotenente del 1° reggimento fanteria, dal Ministro della Guerra, dagli addetti militari delle Legazioni estere e da brillantissimo stato maggiore, e lo sfilar delle truppe innanzi alle LL. MM. il Re e la Regina, gli Augusti Sovrani assistettero all'inaugurazione del Monumento posto dal Municipio Romano alla memoria dei caduti di Dogali, sulla piazza dei Cinquecento. Immenso il concorso della popolazione, unanimi vivissime le acclamazioni alle LL. MM. ed ai superstiti di Dogali raccolti intorno al Monumento.

S. M. il Re s'intrattenne a parlare con molti di essi, rallegrandosi seco loro di rivederli: fatto chiamare il capitano conte Michelini, discorse a lungo seco, volgendo lusinghiere parole di lode al di lui valore e coraggio.

Le LL. MM. nel far ritorno al R. Palazzo furono oggetto di una cordiale incessante ovazione per parte della popolazione straordinariamente affollata sul loro passaggio e sulla piazza del Quirinale.

In Campidoglio fu pure inaugurata, sulla fronte del Palazzo Senatorio, la lapide decretata dal Municipio a ricordo del fatto di Dogali.

Numerose Associazioni e i principali Municipii del Regno erano rappresentati all'inaugurazione del Monumento ai Cinquecento di Dogali.

Notiamo il Municipio di Arezzo, rappresentato dall'onorevole deputato Tommasi-Crudeli.

Il Municipio di Venezia, dagli onorevoli deputati Maurogònato e Maldini.

Il Municipio di Campobasso, dall'on. deputato Scipione Di Blasio.

I Comuni di Gioja del Colle, Canneto di Bari, San Nicandro, Patignano, dall'onorevole Nocito.

Pel Municipio di Napoli venne il pro-sindaco duca di Noja.

Erano anche rappresentati i Municipii:

di San Giuliano, dall'onorevole deputato Dini;
di Fesini, dall'avv. Rossi;
di San Miniato, dal Conte Catanti;
di Canicattì, dall'on. deputato Gangitano;
di Naro e Ravenusa, dagli onorevoli La Porta e Fili-Astolfone;
di Aragona e Camastra, dall'on. deputato Fili-Astolfone;
di Altamura, Grumo, Appula, Binetto, dall'on. deputato Serena.

La famiglia del colonnello De Cristoforis, dal fratello dott. Cesare e dall'ing. Maffei Facini, cugino del glorioso defunto.

Assistevano in speciale tribuna le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

S. E. il Ministro dell'Interno e il Sindaco di Roma ricevettero le LL. MM. al loro giungere innanzi al monumento.

Molte sono state le corone deposte sulla base del monumento.

Notevoli: Quella in bronzo del Circolo Vittorio Emanuele II di Roma, portata a mano dai soci, quella dei Milanesi pure in bronzo, quella splendida del Comune di Roma, quelle dei comuni di Mentana, di Palermo, di Bisagnino, di Casal Monferrato, del personale della R. Corte di Roma, del R. Istituto tecnico di Piacenza, e una di fiori freschi inviata da Foligno, sui nastri della quale si legge:

A Luigi Stramuccia di Foligno la famiglia!

Questo Stramuccia è uno dei poveri soldati morti a Dogali.

Ecco l'iscrizione che, coi nomi dei combattenti a Dogali, fu posta sulla base del monumento:

A DÌ 26 GENNAIO 1837
548 ITALIANI
ASSALITI IMPROVVISO NEL DESERTO DI DOGALI
DA MOLTE MIGLIAIA DI ABISSINI
LONTANO LONTANO DAI CARI LORO
NON ESITARONO, NON TREPIDARONO, NON SI ARRETRARONO
COL NOME D'ITALIA NEL CUORE
E NON PENSOSI DI ALTRO CHE DI ONORARLO
SOSTARONO, COMBATTERONO, MORIRONO
SUGGELLANDO COL SANGUE VERSATO IN COMUNE
L'UNITÀ RECENTE DELL'ANTICA PATRIA

QUI NEL NOME DI ROMA
CHE RICORDA EROISMI NON NUMERABILI
E INFINITE BATTAGLIE
IL MUNICIPIO
E CITTADINI DI OGNI PARTE D'ITALIA
TENNERO A DOVERE
ELEVARE DI TANTA VIRTÙ
UN MONUMENTO PERENNE.

Agricoltura. — Ecco il sunto delle notizie delle campagne, per la 3ª decade di maggio, dato dal *Bollettino dell'agricoltura:*

Il freddo di questi giorni, se ha ritardato ovunque lo sviluppo della capagna, non ha però arrecato danno alcuno. Le pioggie giovarono ai foraggi, i quali sono dappertutto rigogliosi e lasciano concepire le più belle speranze di copiosi ricolti. La vite è bella, mette grappoli in abbondanza e solo in pochissimi luoghi è invasa dalla peronospora. La campagna bacologica prosegue assai bene e si spera d'averne soddisfacente prodotto. Si desidera il caldo ed il bel tempo perchè progredisca la vegetazione.

Bachicoltura. — Il *Bollettino del Ministero d'Agricoltura* ci dà per la 3ª decade di maggio le seguenti notizie:

« Malgrado la incostanza della stagione e la bassa temperatura degli scorsi giorni l'allevamento procede ovunque in modo soddisfacente.

« I bacolini hanno superato la seconda muta nelle regioni settentrionali, e sono presso alla terza o l'hanno di poco sorpassata nei paesi del mezzogiorno.

« Lo sviluppo della foglia del gelso progredisce assai lentamente in talune località, dove perciò è salita a prezzi insoliti; altrove si mantiene di ottima qualità ed abbondante.

« Quantunque i coltivatori sieno impensieriti per le vicende atmosferiche di questa ultima decade, si ritiene in generale però che, facendo ritorno la mite temperatura, il raccolto bozzoli potrà riuscire abbondante. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuaz.* — *V.* Gazzetta Ufficiale *nn. 109, 116, 117, 121, 122, 123 e 128*).

VIII.

Già s'è detto che alla Mostra di Venezia manca il capolavoro, e che neppure v'è il quadro, la statua che tragga con furia il pubblico intorno a sè e porga occasione alle dispute più vivaci e più salutari intorno all'arte patria. Però non è a credere che manchino gli artisti beniamini del pubblico, ossia che facciano difetto i quadri dove l'attenzione si volge più premurosa che altrove, sollevando rumor lusinghiero di discussioni.

Ne basterebbe citare il Michetti e il Favretto. Due poderose tempre artistiche, due organismi pittorici nel privilegiato possesso di attitudini singolarissime, due tavolozze di cui non sai se più ammirare la genialità o la profondità coloristica. Davanti ai quadri d'entrambi è obbligatoria un'osservazione preliminare, la quale può farsi indipendentemente dal modo con cui alla Mostra attuale i due artisti si presentano; modo, se vogliamo, un po' differente da quello cui s'affacciarono nelle precedenti gare. Gli è che qui la critica si muove allegra nell'ambito saluberrimo d'un'arte sentita e meditata; profondamente sentita e meditata. Gli è che qui una risposta non riesce difficile a chi suole domandar sempre: è possibile vincere nelle tenzoni dell'arte senza la disciplina e l'educazione dell'artista? è possibile la restaurazione delle arti belle senza pensiero, o ginnastica di pensiero, senza l'alito della meditazione, senza il travaglio degli studi, dei calcoli, dei raffronti, delle preparazioni?

Ecco due indoli pittoriche differenti, ma che arrivano, per diverse vie, alla medesima conclusione. Non segnano il conflitto di due scuole, di due tendenze d'arte, ma giungono a far trionfare entrambi il concetto che l'arte non merita questo nome quando è priva di sentimento intimo, e che s'inciampa in un'altra negazione d'arte allorchè a questo sentimento intimo fa difetto la forza e il prestigio della forma. Checchè si possa dire degli atteggiamenti del loro ingegno pittorico, quali risultano dagli ultimi lavori esposti, e si voglia perfino desiderare in loro un ritorno ad altre maniere, questo si può affermare altamente davanti ai tre quadri del Favretto e ai cinque o sei quadrettini del Michetti, che abbiamo dinanzi due veri artisti, con pittura sincera, limpida, di quella che può comprendersi e ammirarsi da tutti.

Il Favretto ha esposto *La fiera di Pasqua al ponte di Rialto*, il *Traghetto della Maddalena*, *Al Liston*. Dei tre quadri, il primo soltanto vi porge un accenno al Favretto delle precedenti Mostre. Diciamo un accenno, perchè si durerebbe fatica a trovar qui le piccanti gaiezze, la fina penetrazione nell'indagine dei caratteri, le sottili industrie nell'interpretazione d'un vero popolaresco e quotidiano onde ci si raccomandavano, ad esempio, la *Caccia al sorcio* e *Il difeto xe nel manego*. Pure, chi bada a quel ponte di Rialto, preso in iscorcio sul suo arco maggiore, e al movimento, alla vita, alla verità, alla giocondità veneziana, a quella ridda di colori, che è poi una festa per gli occhi, che s'è condensata con tanta e magistrale destrezza su quel breve spazio di tela, non può far a meno di riconoscere un Favretto migliorato, più assodato nella tecnica, più sagace e prudente calcolatore nell'arte sua, più completo per difficoltà volute affrontare e saputo vincere.

Luminose malie di tavolozza, il segreto di ottenere, con sobrietà pazientissima di mezzi, gran copia d'effetti nel *Traghetto della Maddalena*: dove non domina la nota gaia, nè schioppetta l'arguzia, nè si manifesta il pittore fisiologo, tanto acuto nell'invenzione quanto accurato nell'esecuzione. Ma non si finirebbe mai di osservare questa tela, tanto è viva la sensazione dell'ambiente, côlto con una sicurezza e reso con un'evidenza da far trasecolare. L'acqua della laguna ha riflessi toccanti; le gondole, parte ferme, parte in moto di approdo e di partenza, presentano scorci stupendi; la postura dei gondolieri soccorre nel miglior modo all'effetto complessivo del quadro. Il quale, meritamente acquistato dal Sovrano d'Italia, insegna di molte cose ai giovani artisti che forse non comprendono, e hanno interesse a non comprendere, cioè il valore di una sentenza: il genio è pazienza. Noi vorremmo domandare al Favretto, che pure per gaie prepotenze di ingegno pittorico ha pochi rivali, quanto ha speso di dotte vigilie per trarre a compimento quel quadro; ossia per ottenere che da quel quadro, dove tutto palpita d'una vita tranquilla, vera, veneziana, dove tutto è al suo posto e l'aria e l'acqua non fanno una grinza, dove la cura e cesellatura dei particolari è somma, partisse il segreto della bellezza con semplicità.

Al Liston, l'altro quadro del Favretto, altre leggiadrie calamitate. La parte inferiore della Loggetta del Sansovino costituisce il fondo del dipinto. Veneziani, *utriusque sexus*, del settecento passeggiano, ammiccando, motteggiando, salutandosi colle graziette incipriate della epoca, nella storica piazzetta. Anche qui un tutto aggraziato, un tutto finito. È la fisiologia intera d'una classe di persone, è la nota dominante nella vita d'un popolo, è proprio l'aria fisica e morale della Venezia del secolo scorso. Realismo anco codesto, siamo d'accordo: ma è il reale non brutto, non rivoltante che balza spontaneo, dovizioso, luminoso, con molta scienza e un granello di impertinenza, da una tela lavorata da mano negromantica. Forse in tutta la Mostra non c'è un quadro che, come questo del Favretto, si presti a ricordare gli splendori d'una tavolozza famosa, ed eziandio pericolosa, quella del Fortuny. S'è visto come all'indole pittorica dello spagnuolo, così mobile, così iridescente, così baldanzosa, signoreggiante infiniti giuochi di luce e spettacoli varii di mondo, piegassero volentieri molti giovani ingegni, molto più perchè incerti ancora sul come fare, con chi andare, dove arrivare. Ma ancorchè una favilla di questa tavolozza fortuniana, così esuberante, così pronta a riflettere splendori orientali e occidentali, riscaldi, in apparenza, la tela del Favretto, è giustizia il dire che all'artista veneziano riesce vantaggioso un confronto coll'artista spagnuolo. Già, prima di tutto, qui è il pittore che ha indole propria, che cammina colle sue gambe, che vola colle sue ali. Poi convien riflettere che nelle tele del Fortuny, da un caleidoscopio che stordisce, da un solletico ai sensi e da una perenne ricreazione di occhio in fuori, null'altro, spesso, occorreva. Dove che dei dipinti del popolarissimo artista veneziano rado è che faccia divorzio l'idea, un concetto. Ai quali, se aggiungi i sudori nobilissimi della fattura, quell'incontentabilità propria dell'artista che non mira a ingannare il suo pubblico, quell'educazione che via via si manifesta nella scelta sempre più giudiziosa, se non sempre più briosa del tema, si attacca la pienezza del successo, col disarmo della critica. Prenderemo abbaglio, ma ci pare che pochi artisti come il Favretto hanno acquistato il diritto di esser discussi per che sono e per quel che vogliano essere pittori coscienziosi e che affannano per l'eccellenza. E per fermo mette conto conchiudere che colla pittura come si intende e pratica dal Favretti l'arte si spinge innanzi un bel tratto. Abbiamo, chi ben guarda, un'arte che saprà sfidare furie di moda e di novità, resistere imperterrita a ogni conflitto di tesi e di metodi, a ogni capriccio imperioso di gusti e di scuole.

Il Michetti, che pur divide col Favretto l'onore d'essere applaudito e discusso con maggiore entusiasmo, a Venezia si presenta in modo che al più sembra di dover segnalare un regresso. Infatti, a tutta prima, si sarebbe tentati di crederlo, non foss'altro perchè il Michetti qui non espone che il ritratto d'una signora e cinque o sei quadrettini.

Tutti poi ricordano che a Roma il Michetti s'era imposto, con una tela sbalorditoja, il *Voto*. Certo, in quel dipinto così formidabile per estensione e per intensità di concepimento e di fattura, l'artista abbruzzese aveva condensato tutte le risorse della sua doviziosa tavolozza. Col tipo d'una razza, colla caratteristica d'un paese, colla riproduzione d'un grande sentimento ne' suoi parossismi più bestiali, c'era, in quel *Voto*, come la determinazione di una nuova fase

dell'arte, d'una nuova scuola, d'un nuovo sistema, d'una nuova visione del vero.

Oltre la potenza, direi quasi la violenza, del pennello, al Michetti soccorreva allora quell'estro che, come diceva Papa Ganganelli di Annibale Caracci, dà l'entusiasmo e il fuoco. I gusti ondeggiano, i reazionari cercano di far argine ai rivoluzionari nell'arte, l'artista non sa come strigarsi fra le correnti varie e la gran confusione di menti e di massime.

Il Michetti non se ne dava per inteso. Egli balzava fuori armato a modo suo, facendo di lui solo un esercito, cogliendo espressioni forti nella realtà moderna della vita italiana, padroneggiando il suo pubblico col suo bene individuato sentimento, abbandonandosi tutto nell'ambiente in cui si trova e respira. Forze cospicue, le quali, si diceva allora, agiscono, tumultuando in apparente disordine, nella mente dell'artista privilegiato. Il *Voto* non essere un quadro finito; ma quale caparra di non lontana perfezione! quale promessa pei grandi quadri futuri! quale struttura atletica d'artista destinato a batter vie trionfali!

È facile, per chi studia alla superficie codesto organismo pittorico del Michetti, accogliere il dubbio che l'artista abbia fatto un passo indietro. Ma sarà bene avvertire due cose intanto. Anzitutto, se l'ingegno ama i contrasti, quello di Michetti li coltiva addirittura. Si sarebbe detto che accennassero più a velleità morbide che a volontà seria di produzione i quadri a lussuose e bizzarre cornici che il Michetti aveva esposto, tempo fa, a Milano. E c'era, chi poneva attenzione a suoi lavori esposti a Torino, *Domenica delle Palme* e *Impressione sull'Adriatico*, motivo più che sufficiente per credere che nell'artista fossero come due geni in lotta, due operose forze divergenti, due gusti non deboli ma fra loro repugnanti; l'uno che portava all'ispirazione sana, alla percezione limpida delle cose, all'espressione più schietta dei tipi, all'osservazione più acuta del vero, alla riproduzione più esatta dell'ambiente; l'altro che ti diceva quasi essere l'artista un originalissimo uomo, nel doppio significato della parola, intento, quasi di proposito, a gabellarci il barocco per leggiadria, la trascuratezza per disinvoltura, le indecisioni del contorno e il *bleu di Prussia* senza risparmio, per effetto sorprendente di paesi e marine.

Anche col *Voto*, i quesiti intorno all'indole pittorica e alle signorili bizzarrie del Michetti s'imponevano come una necessità. Per esempio si poteva domandare all'artista se la parola, *non finito*, appiccicata alla mastodontica tela, era una canzonatura, oppure un tentativo di giustificazione per quegli effetti troppo larghi della *macchia*, quell'assenza di levigatezza, quel fulgore aspro di toni, quella pittura che fa veder troppo il pennello e il tocco, impedisce ai colori di fondersi in un'armonia solenne, esclude affatto la morbidezza, il vellutato, fatti di paziente amore, delle tele fiamminghe?

Ma poi, la risposta veniva e pronta e soddisfacente, una volta posto attenzione agli *studi pel quadro*, studi che costituivano un altro quadro a parte, e non meno abbagliante del *Voto*. Studi che rivelarono intero l'artista, con tutte le industrie sottili del suo pennello, con tutti i procedimenti più squisiti della sua tecnica, con tutta la bravura che può mettere un pittore, che sa d'avere un pubblico plaudente e una critica ben disposta a suoi ordini, nel curare ogni accessorio, ogni punto, ogni amminicolo che dee contribuire all'effetto complessivo d'un'opera d'arte.

Esaminiamo adesso i quadrettini esposti a Venezia, e si vedrà che il nostro ragionamento non dovrebbe filar storto.

G. Robustelli.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. Luigi Cossa, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R. Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: Pietro Bortolotti.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 giugno 1887.

In Europa pressione alquanto elevata al sud ovest, alquanto bassa sulla Germania orientale, sulla Scandinavia e sulle isole brittaniche.
Lisbona, Madrid 766; Danzica 755.
In Italia, nelle 24 ore: barometro salito da 4 a 6 mm. dal nord al sud, venti qua e là gagliardi intorno al ponente e qualche temporale al nord.
Temperatura alquanto diminuita.
Stamani cielo generalmente sereno
Venti sensibili settentrionali al sud della Sicilia, deboli e varii. altrove.
Barometro a 762 mm. sulla valle padana, a 764 sulla Svizzera, Sardegna e sul basso Tirreno.
Mare mosso lungo la costa orientale sicula.

Probabilità:

Venti deboli specialmente intorno al ponente.
Qualche leggero temporale al nord.
Cielo generalmente sereno.

Roma, 5 giugno 1887.

In Europa pressione leggermente bassa al nord-ovest e nord e intorno al sud-ovest della Russia, elevata al sud-ovest. Kiew 756, golfo di Guascogna 769.
In Italia nelle 24 ore, barometro alquanto salito al nord; nebbie al nord; venti deboli; temperatura cambiata irregolarmente. Stamani cielo nebbioso sulla valle padana, coperto in Sicilia, venti deboli varii.
Barometro da 763 a 764 mm.
Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii.
Cielo generalmente sereno. Temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 3 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,4

Termometro centigrado . { Massimo = 23,8 ; Minimo = 16,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 11,17 ; Assoluta = 63,5 }

Vento dominante: del terzo quadrante moderato o debole.
Stato del cielo: cumuli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	21,0	12,0
Domodossola	sereno	—	19,0	11,0
Milano	1/4 coperto	—	24,9	12,5
Verona	sereno	—	23,8	13,7
Venezia	1/4 coperto	calmo	21,8	13,6
Torino	sereno	—	21,9	12,3
Alessandria	sereno	—	21,4	12,5
Parma	sereno	—	21,9	13,9
Modena	sereno	—	25,0	14,2
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	17,9	14,6
Forlì	sereno	—	24,8	15,6
Pesaro	sereno	calmo	25,6	15,0
Porto Maurizio	coperto	mosso	20,2	13,6
Firenze	1/2 coperto	—	22,5	11,5
Urbino	sereno	—	25,4	11,4
Ancona	sereno	calmo	26,8	16,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	21,2	14,0
Perugia	1/4 coperto	—	23,6	11,0
Camerino	sereno	—	21,0	11,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	22,0	15,0
Chieti	sereno	—	22,6	12,6
Aquila	sereno	—	20,8	9,0
Roma	nebbioso	—	23,8	16,9
Agnone	sereno	—	22,2	9,2
Foggia	sereno	—	30,2	15,5
Bari	sereno	calmo	25,8	16,4
Napoli	sereno	calmo	24,4	15,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,3	12,4
Lecce	sereno	—	29,2	19,7
Cosenza	sereno	—	29,4	19,2
Cagliari	sereno	calmo	29,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	21,0	12,9
Palermo	sereno	calmo	26,7	13,3
Catania	1/4 coperto	calmo	30,0	19,8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	28,6	13,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	21,6
Siracusa	1/2 coperto	mosso	27,2	19,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 4 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,0

Termometro centigrado . { Massimo = 25,4 ; Minimo = 10,6 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 74 ; Assoluta = 10,75 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: poche nubi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA.

Roma, 5 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	21,8	10,8
Domodossola	sereno	—	23,9	12,0
Milano	nebbioso	—	26,1	13,7
Verona	sereno	—	25,0	16,9
Venezia	sereno	calmo	25,0	16,0
Torino	nebbioso	—	25,6	15,5
Alessandria	sereno	—	25,5	12,5
Parma	nebbioso	—	25,6	15,0
Modena	nebbioso	—	26,8	14,0
Genova	coperto	calmo	20,4	14,9
Forlì	sereno	—	26,0	14,5
Pesaro	sereno	calmo	23,1	12,8
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21,3	13,3
Firenze	coperto	—	23,0	10,7
Urbino	sereno	—	24,4	12,5
Ancona	sereno	calmo	25,1	16,2
Livorno	1/4 coperto	calmo	21,8	12,3
Perugia	sereno	—	21,5	12,5
Camerino	sereno	—	20,9	12,1
Portoferraio	sereno	calmo	21,9	13,9
Chieti	sereno	—	21,4	11,8
Aquila	sereno	—	22,0	10,4
Roma	1/4 cirri	—	25,4	14,8
Agnone	sereno	—	23,2	11,0
Foggia	1/4 coperto	—	30,7	14,0
Bari	1/4 coperto	calmo	22,7	15,2
Napoli	3/4 coperto	calmo	24,9	15,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	23,3	11,9
Lecce	1/4 coperto	—	25,4	15,3
Cosenza	1/4 coperto	—	27,2	17,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29,8	15,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	20,2	12,4
Palermo	coperto	calmo	25,9	15,9
Catania	coperto	calmo	26,7	18,9
Caltanissetta	coperto	—	28,9	14,5
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	27,8	21,4
Siracusa	coperto	legg. mosso	22,3	18,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 27 1/2	100 27 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	493 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	778 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	621 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195. »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	700 »	700 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	980 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	731 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	578 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1660 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2010 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	320 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 87 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 25
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione . . . . 27 Giugno
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 67 1/2, 100 65, 100 62 1/2 fine corr.
Azioni Banca Romana 1180, 1178 fine corr.
Az. Banca Generale 701 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1690, 1695, 1700, 1703 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1229 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 349, 350, 350 1/2 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 328 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 giugno 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 100 539.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 419.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 875.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 582.

IL SINDACO

V. Trocchi, *Presidente*.

(3ª pubblicazione)

SOCIETÀ VENETA per imprese e costruzioni pubbliche

ANONIMA SEDENTE IN PADOVA

col capitale di lire 20,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria che si terrà in Padova, presso la sede della Società in via Eremitani, n. 3306, il di 26 (ventisei) giugno 1887, alle ore 12 (dodici) meridiane, per deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

per l'assemblea ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo per l'anno 1886;
4. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in sostituzione di altrettanti uscenti per compiuto periodo di carica;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

per l'assemblea straordinaria.

Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi di poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in termine utile nelle seguenti città:

Genova presso la Sede Cassa di Sconto.
» » Società di Credito Mobiliare Italiano.
» » Banca Generale.
Roma » Società di Credito Mobiliare Italiano.
» » Banca Generale.
Firenze » Società di Credito Mobiliare Italiano.
Torino » Società di Credito Mobiliare Italiano.
» » Banco Ezechia Sacerdote & C.
Milano » Banca di Credito Italiano.
» » Banca Generale.
Venezia » Ditta Iacob Levi e figli.
» » Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
Napoli » Banca di Credito Meridionale.
Padova » Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.
» » Banca Nazionale Succursale di Padova.

Padova, 30 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una azione.

Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società; ovvero presso quelli Istituti di Credito e Ditte Bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione.

Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Padova che potrà effettuarsi otto giorni, e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. Ogni azionista, comunque possessore di un'azione e fino a cinque azioni ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni, fino a cento azioni ha un voto per ogni cinque azioni e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci azioni.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione od azioni secondo l'art. 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire alla adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio. 6751

Giunta municipale di Milano

N. 44944-3447, Rip. IX, Sez. 1ª 3 giugno 1887.

Avviso d'Asta.

Si vuol appaltare per il tempo dal 1° agosto 1887 al 30 aprile 1896, per contratto in parte a corpo in parte a misura, la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al comune, situate nel Rip. I del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria del Rip. IX, sez. I.

A tale scopo si terrà nel giorno 20 corrente mese, ed alla una pom., un pubblico incanto in questo civico palazzo Marino, presso la suddetta Segreteria, col sistema delle schede segrete, e colle norme portate dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla base dell'annuo canone fisso di lire 6720 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo od in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato per le prestazioni a misura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno od ora all'assessore o segretario delegato, la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico, tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica Cassa di lire 2000 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica Amministrazione.

Si avverte che non si delibererà se non si presenteranno almeno due oblatori, e che la delibera sarà provvisoria, colla riserva dell'ulteriore eventuale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da presentarsi nel termine che verrà fissato da successivo avviso.

Il Sindaco: NEGRI.
CASATI, Assessore.
6796 TAGLIADÒ, Segretario generale.

MUNICIPIO DI GALLICO

(In Provincia di Reggio Calabria)

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si rende noto che con verbale di pari data è stato provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto per la costruzione della strada Argine lungo il torrente S. Biagio,

col ribasso del quattro per cento, e quindi per la somma di lire 89,676 67.

Che il termine utile per presentare offerte in grado di ventesimo scade col giorno nove corrente giugno a ore 12 merid.

Coloro quindi che vogliono concorrere dovranno nel termine soprastabilito presentare le loro offerte uniformandosi alle condizioni pubblicate nell'avviso d'asta del 25 aprile ultimo.

Gallico, 3 giugno 1887.

6791 Il Sindaco: DOM. TRAPANI LOMBARDI.

Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale 4,000,000, diviso in 8 Serie da lire 500,000
Emesse 3 Serie interamente versate

Convocazione in assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società per le Forze Idrauliche ad usi industriali ed agricoli sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 22 corrente, alle ore 3 pom., nella sede della Società, via della Stelletta, n. 23, primo piano, per deliberare, a norma dell'art. 32 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consigliere delegato;
2. Rapporto dei sindaci sulla situazione dei conti a tutto maggio 1887;
3. Elezione dei consiglieri in sostituzione dei dimissionari;
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti in sostituzione dei dimissionari;
5. Svincolo della cauzione dei consiglieri uscenti;
6. Aggiunte e modificazioni allo statuto sociale in ordine alla conversione delle azioni.

N. B. Qualora gli azionisti presenti nel sopracitato giorno non raggiungessero il numero legale, l'assemblea avrà luogo, senz'altro avviso, nel susseguente mercoledì 29 corrente, all'ora indicata, con qualunque numero di azionisti intervenuti.

Prima della seduta gli azionisti dovranno depositare alla Cassa della Società le rispettive azioni, contro una ricevuta che servirà per l'ammissione all'assemblea.

6779 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI MASCALI

Si fa noto che essendosi oggi eseguito il sorteggio dell'obbligazione del prestito municipale di questo comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 30 corrente, è stata estratta l'obbligazione n. *settantaquattro.*

Mascali, 1° giugno 1887.

6772 Il Sindaco: ZANGHI.

(2ª pubblicazione) 6518

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione o patrimonio notarile.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, unico testo.

Il signor Toscano Fragalà Gaetano del fu Alfio, domiciliato e residente in Catania, assistito e rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, rende noto che sotto il giorno 14 maggio corrente mese ha inoltrata istanza al Tribunale civile di Catania per ottenere lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile di lui, prestati sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia giusta il certificato di rendita di lire duecentoquindici, numero 34671, pel suo esercizio come notaro in Catania, cessato da tale esercizio in seguito a sua domanda con decreto Reale del 29 aprile 1886, registrato alla Corte dei conti addì 4 maggio detto anno.

S'invita chiunque avesse interesse a fare opposizione a tale svincolo a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge notarile.

Catania, 23 maggio 1887.

EMMANUELE PERROTTA proc.

RETTIFICA.

Nella diffida pubblicata nella pagina 3056 del n. 128 di questa Gazzetta si incorse in errore circa i numeri delle cartelle derubate, leggansi così:

L. 25 rendita nn. 79092-98919: Cartelle da L. 6, 25 rendita nn. 95303-96304-96309 (Frazioni).

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia.

Certifico io sottoscritto notaro pubblico in Roma, con studio in via dei Crescenzi, n. 26, inscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, che con pubblico istromento stipulato per gli atti miei, li 5 maggio corrente, registrato li 17 detto, al reg. 106, numero 8335, fra i signori Domenico Fascia padre, domiciliato in Roma piazza Montedoro, n. 93, e Placido Cini, domiciliato in Roma, Banco San Spirito, n. 52, è stata costituita una società per l'attivazione e l'esercizio delle Cave di marmi e travertino nei territori di Civitacastellana e Cottanello, e per la vendita dei prodotti medesimi, con la durata del tempo e termine di anni due a decorrere dal detto giorno 5 maggio corrente e sotto la ragione sociale: « Cave di marmi in Cottanello e travertino in Civitacastellana, Domenico Fascia padre e Placido Cini » concessionari;

Che la firma, la gestione e l'amministrazione sociale è affidata al socio, capitalista sig. Fascia presso il quale, è anche stabilita la sede della Società; Che al socio d'industria sig. Cini è affidata la sorveglianza e la direzione della escavazione. Il socio capitalista, sig. Fascia, si è obbligato di somministrare i capitali occorrenti alle lavorazioni ma nelle somme che egli crederà proporzionate allo sviluppo ed alla importanza della industria;

Che gli utili come le perdite debbono essere divisi fra soci in perfetta metà, fatta prelevazione in favore del socio capitalista del 6 per cento per gli utili per ammortizzamento delle spese d'impianto e del 6 per cento per interessi sulle somme non ancora ammortizzate.

Roma, 28 maggio 1887.

LEONARDO POLIDORI.

Presentato addì 31 maggio 1887, ed inscritto al n. 294 del registro d'ordine, al n. 141 del reg. trascrizioni, al n. 46 del registro Società, vol. 2°, elenco n. 141.

Roma, li 2 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
6778. M. PETTI.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale lire 9,000,000 — Capitale versato lire 6,000,000

SEDE IN ROMA, *via due Macelli, n. 31.*

Si avvertono i signori azionisti che l'assemblea generale straordinaria delli 4 corrente ha deliberato che il capitale sociale sia aumentato da sei a nove milioni di lire mediante l'emissione di numero ventimila azioni da lire 150 ciascuna, e che tali azioni siano emesse al prezzo di lire 250, e cioè con lire cento di premio sul loro valore nominale da portarsi ad aumento del fondo di riserva.

Gli azionisti avranno diritto di opzione sulle azioni da emettersi in ragione di una nuova per due vecchie azioni, e tale diritto, sotto pena di decadenza, dovrà essere esperito nel termine perentorio dal 22 giugno corrente al 1° luglio prossimo venturo inclusivo, corrispondendo contemporaneamente l'importo del premio di lire 100 per ogni azione optata. Saranno ricevuti in conto del premio i cuponi in ragione di lire 15 per ogni vecchia azione maturanti al 1° luglio p. v.

I successivi versamenti verranno effettuati alle seguenti scadenze:

Lire 45 e cioè tre decimi, il 1° settembre 1887.
Lire 30 e cioè 2 decimi, il 1° novembre 1887.
Lire 45 e cioè 3 decimi, il 1° gennaio 1888.
Lire 30 e cioè 2 decimi, il 1° marzo 1888.

Le presentazioni dei titoli, le dichiarazioni di opzione ed i relativi versamenti si effettueranno:

In **Roma**, presso la sede della Compagnia.
In **Napoli**, presso la Società di Credito meridionale.
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

I signori azionisti, dagli Stabilimenti superiormente indicati, potranno, ad ogni loro richiesta, ricevere la circolare a stampa contenente le norme stabilite per l'esercizio del diritto di opzione.

Roma, 4 giugno 1887.

6798 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pordenone, riunitosi in camera di consiglio, composto dagli illustrissimi signori:

Sforza avv. Ferdinando, presidente,
Bellini avv. Cesare, giudice,
Scarpa avv. Giacomo, id.,

per deliberare sull'avanti esteso ricorso.

Visto il premesso ricorso e suoi allegati;

Udita la relazione del giudice delegato e letta la proposta del Pubblico Ministero appiedata al ricorso;

Attesochè dai dimessi documenti resta giustificato il diritto sugli attuali ricorrenti di reclamare il deposito di cui il ricorso, quali successi nelle rappresentanze del fu D. Gio. Battista Janier;

Visto l'art. 102 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che la somma di n. 83 pezzi d'oro da 20 franchi depositati nel giorno 25 gennaio 1883 dal sig. notaio Alessandro Rubazzer di Udine per conto della signora Guarnarini Eugenia vedova Cavalutti alla Tesoreria della R. Intendenza di Finanza di Udine (Sezione Cassa Depositi e Prestiti) come da verbale di deposito 25 gennaio 1883, portante la quitanza del tesoriere sig. Giacomo Della Savia, devesi restituire agli eredi e successori del fu Gio. Batta Jannier, e cioè ai signori Jannier Giacomo, Pietro, Orsola e Maria fu Gio. Batta, Del Missier Domenica di Giovanni-Antonio di Clauzetto, Miniutti Raimondo, Giacomo e Vittorio fu Giovanni di Tramonti di sotto, Provedani Giovanni, Domenica, Anna e Maria di Gio. Batta, Concina Gio. Batta, Lucia, Anna, Maria, Marina, Catterina e Felicita fu Leonardo, tutti di Clauzetto, tranne l'ultima di Vito d'Asio, i quali tutti concorreranno a riscuotere in comunione tra di loro la detta somma.

Pordenone, 6 maggio 1887.

Il pres. SFORZA.
6526 SARTORI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo in Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento della polizza n. 951, comprovante il deposito per semplice custodia di numero 100 cartelle del Credito Fondiario di queste opere, intestata al fu G. B. Brizio fu Gio. Francesco, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi dieci giorni dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciata agli eredi del titolare una nuova polizza in sostituzione di quella dichiarata smarrita.

Torino, 21 maggio 1887.

6539 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento di Tagliaferri Luigi, commerciante sarto in Roma, e determinata provvisoriamente al 10 novembre 1886 la cessazione dei di lui pagamenti.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Rigacci comm. Gabriele, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Antonio Peverelli, abitante in via Genova n. 13;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 17 corrente giugno, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 30 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 11 luglio successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 1° giugno 1887.

Il cancelliere applicato
6756. A. LORETI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente, Regio Procuratore e Giudici del Tribunale civile di Lucera.

Il conservatore tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Lucera, rappresentato dal sottoscritto, rassegna che per diritti di Archivio fino a marzo 1886, con le spese, oltre i successivi, trovansi in debito i notari

1. Nicola Visciola, di Ascoli Satriano, per lire 79 90.
2. Ermenegildo Tedeschi, di Ascoli Satriano, per lire 273 50.
3. E Nicola Pasquale de Vito, di Castelnuovo, per lire 99.

Essendosi per la riscossione intimati atti ingiuntivi e praticate infruttuose esecuzioni mobiliari, e stante la inadempienza dei nominati notari, anche pei diritti successivi e spese, devesi procedere allo svincolo ed alienazione delle rispettive cauzioni, a norma degli articoli 19 e 38 della legge sul Notariato, e tanto si chiede venga disposto dal Tribunale, avendo il notaro Visciola il deposito per patrimonio e cauzione in lire 1700 presso la Cassa di ammortizzazione in Napoli al 1° settembre 1856, e il notar Tedeschi in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per annue lire 42 50, e il notaro De Vito pure in rendita sul detto Gran Libro per annue lire 130, come dai documenti legali esibiti.

Si chiede quindi sia ordinato lo svincolo delle rispettive indicate cauzioni di essi notari morosi, e l'alienazione di esse nei modi di legge, perchè possano riscuotersi i diritti su precisati e le spese nell'interesse dell'Erario dello Stato, oltre tutti i successivi diritti e spese a carico dei notari medesimi, inadempienti sempre, malgrado anche le condanne per contravvenzioni emanate da questo Tribunale, con dover anche ricadere a loro carico le spese del procedimento.

Lucera, 9 febbraio 1887.

Davide Piemonte
avvocato e procuratore

Presentato nella cancelleria presso il Tribunale civile di Lucera oggi 9 febbraio 1887.

Presentato al n. 201 del Registro dei ricorsi.

De Giovine vicecanc.

Per estratto.

D. PIEMONTE
6495 avvocato e procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Pesaro.

A termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Si fa noto

che fin dal giorno sette (7) corrente mese dagli eredi mediati ed immediati del signor Alessandro Giovanelli, notaio, di Fano, morto in detta città il 26 maggio 1886, fu presentata nella cancelleria dell'intestato Tribunale domanda per ottenere lo svincolamento della cauzione prestata da esso Giovanelli a garanzia del suo esercizio notarile, e di conservatore tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Fano, cauzione consistente in due ipoteche l'una per lire 3192 iscritta in Pesaro il 5 febbraio 1859 corr., volume 48, nn. 9833 e 3145 e rinnovata l'ultima volta il 26 febbraio 1876 di ord., n. 172, vol. 49, iscriz. vol. 173, n. 15, e l'altra per lire 300, iscritta pure in Pesaro il 15 novembre 1884, numero d'ord., vol. 74, cas. 1430, e regist. iscriz., vol. 105, art. 174.

Pesaro, 20 maggio 1887.

6471 G. ANDREANI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.